ANNVARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

SUPPLEMENTO 12

Carlo De Domenico

LATERES SIGNATI GRAECI II.1

PELOPONNESUS. CORINTHUS ET SPARTA

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2023

Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente Supplemento 12, 2023

Direttore

Emanuele Papi, Scuola Archeologica Italiana di Atene

Comitato scientifico

Riccardo Di Cesare, Università degli Studi di Foggia (*condirettore*)
Fabio Giorgio Cavallero, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Salvatore Cosentino, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Emeri Farinetti, Università degli Studi Roma Tre
Pavlina Karanastasi, Πανεπιστήμιο Κρήτης
Vasiliki Kassianidou, Πανεπιστήμιο Κύπρου
Giovanni Marginesu, Università degli Studi di Sassari
Maria Elisa Micheli, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Maria Chiara Monaco, Università degli Studi della Basilicata
Aliki Moustaka, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης
Nikolaos Papazarkadas, University of California, Berkeley
Dimitris Plantzos, Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών
Simona Todaro, Università degli Studi di Catania
Paolo Vitti, University of Notre Dame
Enrico Zanini, Università degli Studi di Siena

Comitato editoriale

Maria Rosaria Luberto, Università degli Studi di Siena (*responsabile*)
Fabio Giorgio Cavallero, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (*coordinatore Annuario*)
Niccolò Cecconi, Sapienza Università di Roma (*coordinatore Supplementi*)
Carlo De Domenico, Università degli Studi di Milano (*coordinatore Monografie*)
Isabella Bossolino, Université libre de Bruxelles
Francesco De Stefano, Sapienza Università di Roma
Germano Sarcone, Scuola Normale Superiore, Pisa

Redazione e impaginazione

Simona Pisani, Roma

Traduzioni

Ioannis Bitis, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*revisione greco*)
Antonella Merletto, St. Thomas University, Minnesota (*revisione inglese*)

Progettazione e revisione grafica

Angela Dibenedetto, Scuola Archeologica Italiana di Atene

Contatti

Redazione: redazione@scuoladiatene.it
Comunicazione: comunicazione@scuoladiatene.it
Sito internet: www.scuoladiatene.it

I volumi dei Supplementi sono sottoposti a valutazione del comitato scientifico-editoriale e approvati da *referees* anonimi.

Lateres Signati Graeci
Collana diretta da Carlo De Domenico

Scuola Archeologica Italiana di Atene
Parthenonos 14
11742 Atene
Grecia

Per le norme redazionali consultare la pagina web
della Scuola alla sezione Pubblicazioni.

© Copyright 2023
Scuola Archeologica Italiana di Atene
ISSN 0067-0081 (cartaceo)
Supplemento:
ISSN 2653-9926 (cartaceo)
ISBN 978-960-9559-38-6

Per l'acquisto rivolgersi a / orders may be placed to:
All'Insegna del Giglio s.a.s.
via A. Boito, 50-52 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.insegnadelgiglio.it

SOMMARIO

Introduzione 11

Ringraziamenti. 15

LSG* II.1 *Corinthus 17

1. Catalogo dei bolli di Corinto 19
   - 1.1 Bolli su antefisse 20
     - 1.1.1 Produzione/destinazione privata 20
       - 1.1.1.1 Nomi propri in greco 20
   - 1.2 Bolli su sime. 22
     - 1.2.1 Produzione/destinazione privata 22
       - 1.2.1.1 Nomi propri in greco 22
   - 1.3 Bolli su coppi 24
     - 1.3.1 Produzione/destinazione pubblica 24
       - 1.3.1.1 Nomi dei magistrati in greco 24
       - 1.3.1.2 Etnici in greco 26
       - 1.3.1.3 Monogrammi con indicazione di proprietà pubblica in greco 26
     - 1.3.2 Anepigrafi 27
   - 1.4 Bolli su tegole 27
     - 1.4.1 Produzione/destinazione pubblica 27
       - 1.4.1.1 Nomi dei magistrati in greco 27
       - 1.4.1.2 Etnici in greco 31
       - 1.4.1.3 Nomi di città in greco 31
       - 1.4.1.4 Nomi di città in latino 36
       - 1.4.1.5 Nomi di città in latino + nome proprio 58
     - 1.4.2 Produzione/destinazione privata 68
       - 1.4.2.1 Nomi propri in greco 68
       - 1.4.2.2 Nomi propri in latino 77
     - 1.4.3 Nomi non identificabili 82
       - 1.4.3.1 In greco. 82
       - 1.4.3.2 In latino 84
     - 1.4.4 Anepigrafi 85

2. Prosopografia e analisi epigrafica dei bolli laterizi di Corinto 87
   - 2.1 Bolli di produzione/destinazione pubblica 87
     - 2.1.1 Nomi dei magistrati in greco. 87
     - 2.1.2 Indicazione di proprietà pubblica 88
     - 2.1.3 Nomi di città in greco 89
     - 2.1.4 Nomi di città in latino 90
     - 2.1.5 Etnici 92
   - 2.2 Bolli di produzione/destinazione privata 93
     - 2.2.1 Nomi propri in greco 93
     - 2.2.2 Nomi propri in latino 99

3. I contesti archeologici dei laterizi bollati di Corinto 103
   - 3.1 Edifici e complessi architettonici in area urbana 103
     - 3.1.1 Agora/Foro 103
       - 3.1.1.1 South Stoa 103
       - 3.1.1.2 South Basilica 104
       - 3.1.1.3 South-East Building 104
       - 3.1.1.4 Julian Basilica 105
     - 3.1.2 Teatro. 105
     - 3.1.3 Odeion 105
     - 3.1.4 Panaghia Villa 106

3.2 Edifici e complessi architettonici in area extra-urbana . . . 106
3.2.1 Great Baths on the Lechaion Road . . . 106
3.2.2 Asklepieion . . . 106
3.2.3 Ginnasio . . . 107
3.2.4 Santuario di Demetra e Kore . . . 107
3.2.5 Necropoli di Cheliotomylos o Northern Cemetery . . . 107

4. Analisi delle produzioni laterizie per i cantieri di Corinto in età ellenistica e romana . . . 109
4.1 Bolli di produzione/destinazione pubblica . . . 110
4.1.1 Le produzioni pubbliche prima e dopo il 146 a.C. . . . 110
4.1.2 I bolli del Δῆμος Πόλεως Κορινθίων in età ellenistica . . . 110
4.1.3 I bolli della *Colonia Laus Iulia Corinthiensis* in età imperiale . . . 111
4.2 Bolli di produzione/destinazione privata . . . 114
4.2.1 Produttori e distributori di laterizi per la *Colonia Laus Iulia Corinthiensis* . . . 114
4.3 Bolli anepigrafi . . . 119

5. Indice epigrafico delle attestazioni sui laterizi bollati di Corinto . . . 121

6. Indice delle parole e degli emblemi di Corinto . . . 133

LSG* II.1 *Sparta . . . 135

7. Catalogo dei bolli laterizi di Sparta . . . 137
7.1 Bolli su mattoni . . . 138
7.1.1 Produzione/destinazione pubblica . . . 138
7.1.1.1 Indicazione di pubblicità + edificio di destinazione + nome del magistrato + nome dell'imprenditore . . . 138
7.1.1.2 Nome del supporto + indicazione di pubblicità + edificio di destinazione + nome del magistrato + nome dell'imprenditore . . . 145
7.1.2 Produzione/destinazione privata . . . 145
7.1.2.1 Nomi propri in greco . . . 145
7.2 Bolli su coppi . . . 145
7.2.1 Produzione/destinazione pubblica . . . 145
7.2.1.1 Indicazione di proprietà pubblica + edificio di destinazione . . . 145
7.2.1.2 Edificio di destinazione + nome del supporto + nome dell'imprenditore . . . 146
7.2.1.3 Indicazione di proprietà pubblica + edificio di destinazione + nome dell'imprenditore . . . 146
7.2.1.4 Nome del magistrato + edificio di destinazione + nome dell'imprenditore . . . 146
7.2.1.5 Nome del magistrato + nome dell'imprenditore + indicazione di pubblicità + nome dell'edificio di destinazione . . . 146
7.2.1.6 Nome del magistrato + nome dell'imprenditore + indicazione di proprietà pubblica + nome dell'edificio di destinazione . . . 147
7.2.2 Frammentari . . . 148
7.3 Bolli su tegole . . . 149
7.3.1 Produzione/destinazione pubblica . . . 149
7.3.1.1 Nome del sovrano . . . 149
7.3.1.2 Nome del magistrato . . . 150
7.3.1.3 Nome del magistrato eponimo + nome dell'*agoranomos* . . . 150
7.3.1.4 Nome del magistrato eponimo + indicazione di proprietà pubblica + nome dell'imprenditore . . . 150
7.3.1.5 Indicazione di proprietà pubblica . . . 150
7.3.1.6 Etnici . . . 151
7.3.1.7 Nomi di edifici di destinazione . . . 151
7.3.1.8 Nomi di edifici di destinazione + nomi di luogo . . . 151
7.3.1.9 Nomi di edifici di destinazione + nome dell'imprenditore . . . 152
7.3.1.10 Nomi di divinità che indicano l'edificio di destinazione di uso sacro . . . 152
7.3.1.11 Nomi di divinità che indicano l'edificio di destinazione di uso sacro + nomi di luogo . . . 152
7.3.1.12 Ἱερός/-ά/-όν + nome di divinità che indica l'edificio di destinazione di uso sacro . . . 154
7.3.1.13 Indicazione di proprietà pubblica + edificio di destinazione . . . 156
7.3.1.14 Indicazione di proprietà pubblica + nome di divinità che indica edifici di destinazione . . . 156

7.3.1.15 Indicazione di proprietà pubblica + nome di divinità che indica l'edificio di destinazione + nome dell'imprenditore . . . 157
7.3.1.16 Indicazione di proprietà pubblica + edificio di destinazione + nome dell'imprenditore . . 159
7.3.1.17 Nome del magistrato + nome dell'edificio di destinazione + nome dell'imprenditore . . . 165
7.3.1.18 Nome del magistrato + nome dell'imprenditore + indicazione di proprietà pubblica + nome dell'edificio di destinazione. . . . 165
7.3.1.19 Nome del magistrato + nome dell'imprenditore + indicazione di proprietà pubblica + nome dell'edificio di destinazione + nome dell'architetto . . . 168
7.3.1.20 Frammentari. . . . 169
7.3.2 Produzione/destinazione privata . . . 169
7.3.2.1 Nomi propri. . . . 169

8. Prosopografia e analisi epigrafica dei bolli laterizi di Sparta . . . 173
8.1 Bolli di produzione/destinazione pubblica . . . 173
8.1.1 Nomi di sovrani . . . 173
8.1.2 Nomi di magistrati . . . 175
8.1.3 Indicazione di proprietà pubblica . . . 176
8.1.4 Etnici . . . 176
8.1.5 Nomi di divinità che indicano edifici di destinazione di uso sacro . . . 177
8.1.6 Nomi di divinità che indicano edifici di destinazione di uso civico preceduti dall'indicazione di proprietà pubblica. . . . 180
8.1.7 Nomi di edifici pubblici di uso civico. . . . 185
8.2 Bolli di produzione/destinazione privata . . . 202
8.2.1 Nomi propri . . . 202

9. I contesti archeologici dei laterizi bollati di Sparta . . . 207
9.1 Edifici e opere pubbliche di uso civico . . . 207
9.1.1 Mura urbiche . . . 207
9.1.1.1 Prima cinta muraria in materiale deperibile (IV-III sec. a.C.) . . . 208
9.1.1.2 I fase edilizia: l'intervento di Cleomene III (ultimo quarto III sec. a.C.) . . . 208
9.1.1.3 II fase edilizia: interventi di Nabide (fine III - primo quarto II sec. a.C.). . . . 209
9.1.1.4 III fase edilizia: ricostruzione e interventi di consolidamento prima dei patronomi (?) (fine primo quarto II - I sec. a.C.) . . . 210
9.1.1.5 IV fase edilizia: ricostruzione sotto i patronomi (I sec. a.C.) . . . 210
9.1.2 Teatro. . . . 213
9.1.2.1 Σκανοθήκα – Σκανά . . . 214
9.1.2.2 Παστάς . . . 214
9.1.2.3 Vari . . . 214
9.1.3 Παράθεσις . . . 216
9.1.4 Παστάς ἐν Ἀλπείωι *vel* Ἀλιτέιωι . . . 217
9.1.5 Σύνοδος . . . 217
9.1.6 Κατάλυμα τῶν Ῥωμαίων καὶ δικαστᾶν . . . 218
9.2 Edifici e complessi di uso religioso . . . 218
9.2.1 Santuario di *Athena Chalkioikos* . . . 218
9.2.2 Santuario di *Artemis Orthia* . . . 219
9.2.3 Santuario di *Eileithyia* . . . 219
9.2.4 Santuario di *Artemis Knageia* . . . 220
9.2.5 Santuario di Apollo *Amyklaios* . . . 221

10. Analisi delle produzioni laterizie per i cantieri di Sparta in età ellenistica e romana . . . 223
10.1 Bolli di produzione/destinazione pubblica . . . 223
IV-II sec. a.C. . . . 223
10.1.1 Produzioni per il cantiere delle mura urbiche . . . 223
10.1.1.1 La prima opera difensiva di Cleomene III (236-222 a.C.) . . . 223
10.1.1.2 Riparazioni e ampliamenti di Nabide (207-192 a.C.). . . . 224
10.1.1.3 Produzioni dagli *ergasteria* di un santuario di Atena (III - inizi I sec. a.C.) . . . 224
10.1.2 Produzioni per edifici non identificati archeologicamente . . . 225
10.1.2.1 Κατάλυμα τῶν Ῥωμαίων καὶ δικαστᾶν . . . 225

10.1.2.2 Παστάδος / ἐν Ἀλπείωι *vel* Ἀλιτείωι 225
10.1.2.3 Σύνοδος ἐν Ἀλιτείοι 225
10.1.3 Produzioni per i cantieri dei santuari di culto di Sparta 225
10.1.3.1 Santuario di *Artemis Orthia* 225
10.1.3.2 Santuario di *Eileithyia* 225
10.1.3.3 Santuario di Apollo *Amyklaios* 225
Fine II/I sec. a.C. - età imperiale 226
10.1.4 Produzioni per i cantieri di ristrutturazione delle Mura 226
10.1.5 Produzioni per il cantiere del Teatro 226
10.1.6 Produzioni di laterizi da stoccaggio per i magazzini pubblici di Sparta 226
10.1.7 Produzioni per edifici archeologicamente non identificati 227
10.1.8 Produzioni per i cantieri dei santuari di culto di Sparta 227
10.1.8.1 Santuario di *Athena Chalkioikos* 227
10.1.8.2 Santuario di *Artemis Orthia* 227
10.1.8.3 Santuario di *Artemis Knageia* 227
10.2 Bolli di produzione/destinazione privata 227
10.2.1 Nomi propri 227
11. Indice epigrafico delle attestazioni sui laterizi bollati di Sparta 229
12. Indice delle parole e degli emblemi sui laterizi bollati di Sparta 241
13. Note conclusive 245

Fonti delle immagini e delle tavole 249
Abbreviazioni e bibliografia 251
Περίληψη 257
Abstract 259
Tavole 261

A nonna Melina

INTRODUZIONE

Lateres Signati Graeci è un'opera editoriale di carattere archeologico, topografico ed epigrafico, nata e proseguita nell'ambito delle recenti linee di ricerca della Scuola Archeologica Italiana di Atene[1]. È stata concepita con l'obiettivo di colmare una lacuna negli studi di epigrafia, archeologia e architettura della Grecia antica, attraverso la redazione di un *corpus* di tutte le iscrizioni, in greco e in latino, impresse, graffite o dipinte su materiale da costruzione in laterizio, proveniente dagli scavi archeologici, antichi e recenti, della Grecia peninsulare e insulare, d'Oriente e d'Occidente. L'architettura generale dell'opera prevede sillogi ragionate di iscrizioni, organizzate in volumi monografici, dedicati a singole regioni o a uno o più centri urbani particolarmente significativi. Le attestazioni qui complessivamente riportate sono pubblicate brevemente e in maniera sparsa in report e pubblicazioni di scavo o in brevi raccolte di singoli contesti. Quando possibile, grazie ai permessi di studio e pubblicazione concessi dalle Eforie territoriali competenti e dai Musei Archeologici di Grecia, sono stati presi in considerazione anche laterizi iscritti inediti e qui presentati per la prima volta. L'arco cronologico delle iscrizioni trattate è compreso tra il VI sec. a.C. e il III sec. d.C. Sono escluse volutamente le iscrizioni sui laterizi di età proto e medio-bizantina.

Scopo principale dei *Lateres Signati Graeci* è quello di raccordare due ambiti disciplinari diversi ma complementari, come quello epigrafico e archeologico, così da realizzare un sistema di lettura integrato del dato materiale, che tenga conto sia dei dati di scavo e dei contesti di rinvenimento, sia dei dati storici, letterari, epigrafici e prosopografici ricavabili dallo studio del bollo. Obiettivo finale è dunque quello di fornire una serie di volumi di consultazione, che raccolgano sistematicamente le attestazioni epigrafiche e prosopografiche dei diversi centri e che siano di supporto alla ricerca storica, consentendo al tempo stesso di rileggere aspetti fondamentali della storia economica e dell'evoluzione urbanistica di un contesto significativo del Mediterraneo orientale tra la fine del VI sec. a.C. e il III sec. d.C.

Il primo volume della serie *Lateres Signati Graeci*[2], edito da chi scrive nel 2015, e ospitato nella collana Studi di Archeologia e di Topografia di Atene e dell'Attica della Scuola Archeologica Italiana di Atene, è dedicato alla raccolta completa e allo studio dei bolli sui laterizi di Atene e dell'Attica, provenienti dagli scavi dell'Εφορεία Αρχαιοτήτων Πόλης Αθηνών, dell'American School of Classical Studies at Athens, della εν Αθήναις Αρχαιολογική Εταιρεία e dalle collezioni del Museo Epigrafico Atene.

Il secondo volume, che inaugura la nuova collana editoriale *Lateres Signati Graeci* nei Supplementi dell'*Annuario*, costituisce il primo di una serie di *corpora* dedicati ai bolli laterizi del Peloponneso, un contesto ampio e di particolare interesse dal punto di vista delle produzioni artigianali e dei cantieri edilizi di età ellenistica e romana. Questo libro raccoglie ed esamina tutte le attestazioni, edite e in buona parte inedite, di Corinto e di Sparta, i due centri più significativi del Peloponneso, attraverso uno studio interdisciplinare dei bolli, e si configura come un nuovo strumento di ricerca destinato agli studiosi di

[1] *Lateres Signati Graeci* nasce da un'idea di Emanuele Papi, Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, che poco più di dieci anni fa mi ha incoraggiato a intraprendere nuovi studi sulla produzione, committenza e distribuzione dei laterizi bollati nei cantieri costruttivi in Grecia nell'antichità. Il progetto editoriale dei bolli greci è coordinato da chi scrive dal 2016, sotto gli auspici della Scuola Archeologica Italiana di Atene.

[2] De Domenico 2015.

antichità, di archeologia e topografia, di storia ed epigrafia, realizzato secondo un'aggiornata metodologia di catalogazione, di analisi e presentazione dei dati [3].

È utile ricordare che i bolli laterizi sono una particolare categoria epigrafica, conosciuta in letteratura anche come *instrumentum domesticum inscriptum* [4]. Si tratta di segni, firme o sigle, composti da uno o più nomi (al nominativo, genitivo o accusativo), apposti sui prodotti dell'*opus doliare* (mattoni, tegole, coppi, terrecotte architettoniche, *dolia*, *mortaria*, arnie, tubi e sarcofagi) prima della cottura mediante punzone mobile. La pratica della bollatura è conosciuta in Grecia a partire dal VI secolo a.C., ha un'ampia diffusione in età ellenistico-romana anche nella penisola italica e raggiunge l'acme nei primi due secoli dell'impero, in particolare a Roma [5], a Ostia [6] e nelle province del Mediterraneo occidentale. Tra il V e il VI secolo d.C. è ancora documentata nell'industria laterizia di Costantinopoli [7]. Sulla base dei dati a oggi disponibili, i bolli laterizi sembrano attestare la proprietà di un prodotto al momento della sua fabbricazione [8], attraverso un simbolo o un nome che può essere riferito a:

1) *un proprietario di un'officina, un produttore o un imprenditore* incaricato di acquistare una partita di materiali per conto di terzi; questo può essere un privato cittadino o un'istituzione pubblica (città-stato, *colonia/municipium*, magistrato, imperatore);
2) *un committente*, anche in questo caso privato cittadino o istituzione pubblica;
3) *un edificio pubblico*, di natura civile o religiosa, cui era destinato il lotto di laterizi.

I bolli potevano assolvere varie funzioni, ed erano impressi sui laterizi come:

a) *strumento di garanzia contro il furto* o la *contraffazione*;
b) *certificazione di qualità del prodotto*, misurata anche dal tempo di stagionatura;
c) *attestato di conformità alle norme metrologiche*, apposto dall'autorità pubblica;
d) *certificato di avvenuto pagamento di una tassa*, imposta dallo Stato sulle produzioni artigianali.

I bolli laterizi costituiscono, tra l'altro, un importante indicatore cronologico e topografico soprattutto se considerati nel loro contesto di rinvenimento. Possono fornire informazioni sulla natura pubblica e/o privata degli edifici in cui erano posti in opera, sullo *status* dei proprietari/produttori dei quali riportano il nome, sul processo produttivo dei laterizi in fabbrica e sulla loro distribuzione nei mercati.

Gli studi di Heinrich Dressel, Herbert Bloch e di Eva Margareta Steinby [9] sui bolli laterizi di Roma e di Ostia hanno dato impulso alla compilazione di raccolte sistematiche dell'*instrumentum inscriptum*, che prendono in considerazione l'aspetto epigrafico e prosopografico del bollo, la tipologia del supporto e il contesto di rinvenimento. L'attenzione al mondo greco, *lato sensu*, rispetto a quello romano, tuttavia, è ancora oggi limitata. Poco si conosce degli impianti produttivi, delle pratiche e dei significati della bollatura. Limitate sono le notizie sulle reti commerciali e sull'impiego dei laterizi nell'edilizia pubblica e privata. Le prime brevi raccolte di bolli greci, comparse tra fine '800 e inizi '900, riguardano collezioni private di laterizi iscritti, come quella di Elatea nella Ftiotide [10], o laterizi provenienti da scavi archeologici, come quelli dell'acropoli di Sparta in Laconia [11]. Negli anni '70 divengono oggetto di interesse i bolli con l'indicazione di proprietà/destinazione pubblica (δαμόσιον), dei quali viene realizzata una prima raccolta da vari contesti greci, magno-greci e sicelioti [12], mentre degli anni '90 è un primo breve saggio sui bolli anepigrafi dagli scavi dell'Agora di Atene, di Egina e di vari contesti della Beozia [13].

[3] Il presente lavoro costituisce una rielaborazione della mia tesi di dottorato, *Lateres signati graeci. Per un corpus dei bolli su opus doliare del Peloponneso dall'età arcaica all'età tardoantica*, discussa il 16.06.2020 all'Università di Pisa (Tutor: prof. Emanuele Papi), che è stato possibile perfezionare negli anni del mio Assegno di Ricerca Post-Doc (2020-23) presso il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano, nell'ambito del progetto di ricerca *Economia della produzione seriale e dei grandi cantieri edilizi nel Peloponneso in età ellenistica e romana* (Tutor: prof. Alessandro Cavagna). Lo studio e l'edizione finale dei laterizi bollati di Corinto e di Sparta hanno beneficiato inoltre di numerosi soggiorni di ricerca presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene, e di studio presso i magazzini degli scavi dell'American School of Classical Studies at Athens a Corinto e dell'Eforia alle Antichità di Sparta.

[4] Morizio 1990; Manacorda 1993; Steinby 1993a; Morizio 1994; Pucci 2001; Buonopane 2011; Nonnis 2015.

[5] *CIL* XV.1; Bloch 1947; Helen 1975; Setälä 1977.

[6] Bloch 1953; *LSO*.

[7] Mango 1950; Bardill 2004.

[8] Manacorda 2000.

[9] *CIL* XV.1; *CIL* XV Suppl.; Bloch 1947; 1953; 1959; Steinby 1973/74; 1978/79; 1979; 1981; 1982; 1983; 1986; 1987; 1993a-b; 2015.

[10] Paris 1892.

[11] Wace 1905/06a-b; 1906/07a-b; Woodward 1928-1930.

[12] Mingazzini 1970.

[13] Felsch 1990.

In anni recenti si collocano studi aggiornati, più o meno ampi, sui bolli laterizi da vari contesti di scavo, tra i quali sembra utile segnalare i lavori su Dodona, Nikopolis e Orraon in Epiro [14], Corinto e Messene nel Peloponneso [15], Taso nell'Egeo nord-orientale [16], Elea-Velia in Magna Grecia [17], Entella, Lipari [18], Monte Iato e Segesta in Sicilia [19]. Tuttavia, gli unici *corpora* sistematici di città o comprensori regionali del mondo greco riguardano i *lateres signati* di Atene e dell'Attica [20] e di Corfù per la Grecia continentale e insulare [21], di Costantinopoli per l'Asia Minore [22], di Reggio Calabria e del suo territorio per la Magna Grecia [23], di Halaesa Arconidea e di Taormina per la Sicilia Orientale [24], di Palermo, Agrigento e Trapani, e da ultimo Selinunte per la Sicilia occidentale [25].

Lo studio dei bolli del Peloponneso aveva ricevuto finora poca attenzione nel corso del tempo. Le raccolte organiche di contesti specifici sono sporadiche e mancavano sillogi relative a centri fondamentali come Argo, Corinto, Dime, Mantinea, Megalopoli, Messene, Patrasso e Sparta. Il rinvenimento dei bolli è stato finora trattato in modo generico e asistematico, nell'ambito dei resoconti di scavo e dei periodici di lingua greca. Solo in alcuni casi, invece, è stato dedicato uno spazio maggiore, anche se parziale, all'interno delle pubblicazioni delle missioni archeologiche straniere di Atene (ASCSA, BSA, DAI, ÉFA, ÖAI, SAIA).

La raccolta dei dati disponibili per la realizzazione di questo libro è stata condotta attraverso lo spoglio sistematico dei volumi delle riviste delle Scuole archeologiche straniere, attive nel Peloponneso [26], dei principali repertori epigrafici e prosopografici [27] e infine attraverso lo spoglio delle principali riviste specialistiche greche [28]. In particolar modo, si è posta l'attenzione sulla documentazione di scavo, edita e inedita, e ai materiali custoditi nei magazzini dei Musei Archeologici di Corinto e Sparta, grazie alla disponibilità e alla cortese concessione delle Eforie alle Antichità di Corinto e Sparta, dell'American School of Classical Studies at Athens e della British School at Athens.

Il *corpus* dei bolli di Corinto è stato realizzato attraverso la lettura e la trascrizione dei *notebooks* degli scavi condotti dall'American School of Classical Studies at Athens dal 1896, condivisi on line e di libera consultazione (corinth.ascsa.net). Lo studio dei taccuini di scavo ha consentito di recuperare il nucleo più significativo delle attestazioni, di rileggere e verificare le trascrizioni edite, di offrire nuove letture delle iscrizioni già note o di segnalare nuove attestazioni. Lo spoglio ha permesso, peraltro, di ricostruire i contesti di rinvenimento dei laterizi bollati, di risalire agli edifici in cui essi erano posti in opera e di proporre o identificare le fasi edilizie cui essi potevano appartenere. Lo studio dei materiali presso i magazzini dell'American School of Classical Studies at Athens ha consentito di visionare laterizi con bolli inediti e di integrare la documentazione grafica e, talora, di proporre nuove letture delle iscrizioni pubblicate.

Il *corpus* dei bolli di Sparta, invece, è stato costruito attraverso la raccolta dei dati forniti sui resoconti di scavo della British School at Athens e della loro trascrizione nelle *IG* V.1. Particolarmente significativo si è rivelato l'esame autoptico dei materiali, condotto nei magazzini del Museo Archeologico di Sparta, che ha consentito di ricostruire non solo la provenienza dei frammenti recuperati, ma anche di ricomporre un quadro organico e completo di tutte le serie dei bolli impresse sui laterizi.

Lateres Signati Graeci II.1. *Peloponnesus. Corinthus et Sparta* presenta dunque lo studio analitico e infine comparativo di due grandi centri urbani del Peloponneso, dei quali sono analizzati tutti i bolli disponibili, editi e inediti. I due contesti vengono presi in esame sotto diversi punti di vista, sia per la ricchezza e l'importanza dei tipi documentati, sia come esempi del funzionamento di un settore specifico dell'economia del mondo antico: i cantieri edilizi e i sistemi di produzione, committenza e distribuzione dei materiali da costruzione in età classica, ellenistica e romana.

[14] Βλαχοπουλου-Οικονομου 1994; Κεφαλλωνιτου-Γερολυμου 2010; Γερολυμου 2014 (Tesi di dottorato sui bolli di Nikopolis) e 2018; Rinaldi 2019b. Di quest'ultimo autore si segnalano anche altri studi sui bolli di Phoinike (*Id*. 2018) e di altri contesti urbani epiroti (*Id.* 2019a), e in particolare il *corpus* completo dei bolli dell'Epiro in preparazione, e di prossima edizione nella nuova collana *Lateres Signati Graeci*.

[15] Themelis 1994; De Domenico 2017.

[16] Garland 2001; 2004.

[17] Vecchio 2009-2012.

[18] Cavalier-Brugnone 1986.

[19] Müller 1976.

[20] *LSG* I, con aggiornamenti e studi di approfondimento in De Domenico 2019b e 2021.

[21] Kindt 1997.

[22] Bardill 2004.

[23] D'Amore 2019.

[24] Muscolino 2012a-b; 2023.

[25] Garozzo 2011 e Conti 2018.

[26] *Annal of the British School at Athens*, *Athenische Mitteilungen*, *Archäologischer Anzeiger*, *Corinth*, *Hesperia*.

[27] In particolare le *Inscriptiones Grecae*, il *Supplementum Epigraphicum Graecum*, il *Lexikon of the Greek Personal Names*, i tre volumi della serie Roman Peloponnese, con il supporto di numerose risorse epigrafiche on line, come inscriptions.packhum.org ed Epigraphische Datenbank.

[28] *Αρχαιολογικόν Δελτίον*, *Πρακτικά της εν Αθήναις Αρχαιολογικής Εταιρείας* e *Αρχαιολογικής Εφημερίς*.

Le sezioni dedicate allo studio delle due *poleis*, Corinto prima, Sparta poi, sono speculari e si possono distinguere in quattro parti.

1) *Catalogo dei bolli*, ossia il vero e proprio *corpus* delle iscrizioni sui laterizi, che raccoglie tutti i dati relativi alle attestazioni, sia dal punto di vista archeologico del supporto sia da quello epigrafico e paleografico del bollo.
2) *Prosopografia e analisi epigrafica dei bolli laterizi*, una sezione in cui vengono presi in esame le serie, i tipi e le varianti documentati dallo spoglio o dallo studio di archivio e/o magazzino, e nella quale viene analizzata la natura pubblica e/o privata delle matrici, dal punto di vista epigrafico e prosopografico.
3) *Contesti archeologici dei laterizi bollati*, un capitolo nel quale si presenta, dal punto di vista archeologico e topografico, la disposizione dei laterizi nello spazio urbano ed extraurbano di Corinto e Sparta. I bolli sono discussi per contesto di rinvenimento, e le serie individuate sono messe in relazione con le fasi costruttive degli edifici di provenienza, nel tentativo di attribuire la destinazione delle produzioni che essi contrassegnavano a determinati complessi edilizi.
4) *Analisi delle produzioni laterizie per i cantieri di Corinto e Sparta in età ellenistica e romana*, una sezione di sintesi con alcune considerazioni sulle produzioni pubbliche e private individuate. Si fornisce, dunque, un quadro generale del sistema di produzione, vendita, distribuzione e posa in opera a Corinto e Sparta, tra età classica ellenistica e romana.

Seguono a conclusione di ognuna delle sezioni urbane esaminate: un *Indice epigrafico delle attestazioni sui laterizi bollati*, che sintetizza analiticamente i dati raccolti in catalogo e mette in connessione le varie parti del libro; un *Indice delle parole greche, latine e degli emblemi*, nel quale vengono indicizzate tutte le parole documentate sulle iscrizioni e, dopo le *Note conclusive*, seguono delle *Tavole* sinottiche con lo spolvero vettoriale delle serie principali documentate, dei tipi e delle varianti discusse nel testo.

RINGRAZIAMENTI

Nel licenziare questo secondo lavoro sui *Lateres Signati Graeci*, che mi accompagnano da dieci anni, mi è gradito indirizzare un pensiero di ringraziamento a tutti coloro i quali hanno contribuito generosamente a migliorarne forma e sostanza.

Sono profondamente grato a Emanuele Papi, Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, per avermi incoraggiato sin dall'inizio a seguire questa nuova linea di ricerca negli studi di antichistica, tracciandone con lungimiranza la via, e per aver fortemente sostenuto e agevolato tutte le fasi di studio e pubblicazione del lavoro. Ad Alessandro Cavagna, un sentito ringraziamento per avermi offerto la possibilità di proseguire questo lavoro nell'ambito di un assegno di ricerca post-doc quadriennale all'Università Statale di Milano, consentendomi di istituire un interessante confronto tra le produzioni seriali per i cantieri costruttivi del Peloponneso di età ellenistica e romana e le coeve emissioni monetali delle principali città della Grecia.

La realizzazione di questo libro non sarebbe stata possibile senza il sostegno di enti pubblici e di ricerca in Grecia, con il permesso dei quali mi è stato consentito di studiare materiali da vicino e di riprodurre, rielaborare e pubblicare documenti editi e inediti. Per questo, un sincero ringraziamento è rivolto a: l'American School of Classical Studies at Athens, nelle persone di Christopher Pfaff, Direttore degli scavi di Corinto, Charles K. Williams II, Direttore Emerito degli scavi di Corinto, Ioulia Tzonou, Assistente del Direttore degli Scavi di Corinto, Nancy Bookidis, Kathleen Warner Slane, Manolis Papadakis e il personale addetto agli archivi e alla gestione dei magazzini di Corinto; l'Eforia alle Antichità della Corinzia, nella persona dell'Eforo, Panaiota Kasimi, e del personale del Museo Archeologico di Corinto; la British School at Athens, in particolare John Bennet, già Direttore, e Rebecca Sweetman, attuale Direttrice, e Amalia Kakissis, responsabile degli archivi; l'Eforia alle Antichità della Laconia, con la sua Efora, Evaggelia Pantou, Danai Charalambous, Direttrice del Dipartimento di Antichità Bizantine e Medio Bizantine, Giorgos Tsiaggouris e Georgia Dounia del Museo di Sparta.

Per i preziosi consigli e le fruttuose discussioni mi è gradito ringraziare Ioannis Bitis, Stefano Camporeale, Renata Cantilena, Federico Carbone, Fabio Giorgio Cavallero, Niccolò Cecconi, Luigi Cicala, Federica Cordano, Enrica Culasso Gastaldi, Donatella Erdas, Elizabeth Fentress, Konstantina Gerolymou, Maria Letizia Gualandi, Alessandra Inglese, Daniele Malfitana, Chiara Mendolia, Antonella Merletto, Francesco Muscolino, Nicola Nenci, Rossella Pansini, Elia Rinaldi, Athanasios Rizakis, Germano Sarcone, Francesco Sorbello, Ilaria Trafficante, Rossana Valente, Luigi Vecchio, Massimo Vitti, Paolo Vitti ed Enrico Zanini.

Un pensiero grato e commosso va a Marie Françoise Billot, Marie Christine Hellmann e a Ronald Stroud, per avermi costantemente incoraggiato nella prosecuzione delle ricerche sui bolli laterizi greci e per avermi donato il loro tempo attraverso discussioni e generosi consigli.

Infine, un ringraziamento particolare va a Francesco Camia, Riccardo Di Cesare e Giovanni Marginesu per aver riletto il manoscritto e averlo migliorato, con i loro suggerimenti, in tutte le sue varie parti; al Comitato Editoriale delle pubblicazioni della Scuola Archeologica Italiana di Atene, in particolare a Maria Rosaria Luberto e a Simona Pisani, per averne seguito con pazienza e attenzione tutti i passaggi editoriali e per aver consentito la miglior resa possibile di questo libro, del quale ogni errore o svista è naturalmente responsabilità soltanto mia.